

# **Sicurezza stradale per i ciclisti, Ternullo (FI): “101 morti in sei mesi, serve una strategia nazionale”**

Interrogazione urgente al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla sicurezza stradale dei ciclisti. L'ha presentata in queste ore la senatrice Daniela Ternullo di Forza Italia, che ha depositato un'istanza “che arriva direttamente dal territorio, specie a seguito dell'ultimo di una serie di incidenti, che qualche giorni fa ha coinvolto una donna, investita e uccisa mentre era in sella alla propria bicicletta in località Pioppo, nel territorio della Città Metropolitana di Palermo. I numeri parlano da soli e fanno male – dichiara la vicepresidente del gruppo di Forza Italia al Senato, Daniela Ternullo. Dopo i 222 ciclisti morti nel 2025, nei soli primi sei mesi del 2026 abbiamo già contato 101 vittime, 44 delle quali con oltre 65 anni di età. E nelle ultime ore abbiamo perso due donne: Adele in Trentino e Nicoleta a Palermo. Due vite spezzate da un'auto mentre pedalavano. Non possiamo continuare ad accettarlo.» «Questa non è più una questione di singoli incidenti – prosegue la Senatrice. È un'emergenza nazionale che richiede una risposta strutturale, non interventi episodici e frammentari. Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2030 prevede già linee strategiche specifiche per i ciclisti, inclusa la realizzazione e messa in sicurezza delle infrastrutture ciclabili. Chiedo al Ministro di dirci a che punto siamo nell'attuazione concreta di quelle misure.» Con l'interrogazione, la Senatrice chiede al Governo di chiarire quali iniziative urgenti intenda adottare per ridurre il numero di morti e feriti tra i ciclisti, quale sia lo stato di attuazione delle infrastrutture ciclabili previste dal PNSS

2030 e se siano state adottate misure concrete per raggiungere l'obiettivo europeo "Vision Zero – Zero Vittime", già perseguito con successo in numerosi Paesi europei. «La bicicletta è mobilità sostenibile, salute, libertà – conclude Ternullo. Il crescente senso di insicurezza sta scoraggiando sempre più cittadini dall'usarla. Non possiamo permetterci di perdere questa battaglia. Il diritto alla mobilità sicura deve essere garantito a tutti, indipendentemente dal mezzo che si sceglie di usare.»